PASTORALE GIOVANILE VENEZIA

PASTORALE GIOVANILE VENEZIA

"Perché restate a guardare il cielo?" (Atti 1,11)

chiesa del Sacro Cuore di Mestre - 11 giugno 2025

CANTO d'inizio - ***Emmanuel***

SALUTO LITURGICO del Patriarca

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

"Perché restate a guardare il cielo?" È una domanda semplice, diretta. Ma se ci pensiamo bene… anche spiazzante. È la domanda che gli angeli rivolgono ai discepoli subito dopo che Gesù è salito al cielo. Loro sono lì, fermi, col naso all'insù. Hanno appena visto il loro Maestro salire e sparire dalla loro vista. E adesso? Che si fa? Ecco, ci è sembrato che questa fosse la **domanda giusta per questa serata**. Una domanda che può aiutarci a leggere **ciò che stiamo vivendo**, ma anche **ciò che ci aspetta**.

Siamo arrivati alla fine dell'anno… almeno di quello "pastorale". Un anno pieno, intenso, condiviso. Abbiamo vissuto momenti importanti nei nostri gruppi, nelle parrocchie, nei percorsi diocesani. Per alcuni, c'è stato anche qualcosa di speciale: **il Giubileo degli adolescenti a Roma**. Un'esperienza che ha lasciato un segno!

Proprio a Roma, a breve, **ritorneremo**: alcuni di noi partiranno per il **Giubileo dei Giovani**, un pellegrinaggio che ci porterà non solo in un luogo, ma dentro un cammino profondo. E allora… questa sera siamo qui per **ritrovarci**, per guardarci negli occhi e dirci: *non è finita*! Non siamo arrivati alla fine, ma **a un passaggio**. Un nuovo inizio, che ci chiama **a metterci in cammino, ancora**. Anche per questo riceveremo **il mandato dal Patriarca**, per tutti noi: per chi resterà e vivrà le **attività estive in parrocchia** e per chi partirà come **pellegrino verso Roma**, portando con sé il volto di tanti giovani della nostra Chiesa.

"Perché restate a guardare il cielo?" In fondo, è una frase che ci ricorda che sostare e contemplare fa bene all'anima e il cielo ci parla dei nostri desideri, ma non è mai fine a se stesso. Il cielo che ci attira… è lo stesso che ci riporta con i piedi per terra.

A volte anche noi potremmo sentirci come quei discepoli, un po' smarriti: "E adesso? Gesù non è più qui… cosa succederà?" Ma le parole degli angeli non suonano come un rimprovero: vogliono scuoterci per non restare bloccati tra nostalgia e incertezza. Non è tempo di restare immobili: **è tempo di andare!** Sì, **guardare avanti**. E guardare avanti significa **muoversi**, **scegliere**, **camminare**. E anche **tenere lo sguardo alto**, perché non camminiamo a caso: abbiamo **un motivo, un desiderio, una mèta**.

È questo che ci spinge a metterci al servizio nelle nostre parrocchie. È questo che ci muove a partire per Roma. **Non per fare qualcosa**, ma per **vivere qualcosa di vero**. Per continuare a cercare Dio… e per farci trovare da Lui.

Questa sera allora ci lasciamo provocare da questa domanda. Lasciamoci "scomodare" da essa. Accogliamo il mandato che ci verrà consegnato dal Patriarca — **non solo come incarico, ma come slancio.** E ripartiamo: per un'estate di servizio, di relazioni e di passi concreti. Un'estate in cui ciò che desideriamo davvero, prende forma nelle scelte che facciamo e nel modo in cui decidiamo di vivere.

LETTURA BIBLICA

Dagli Atti degli Apostoli 1,6-11

6Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: "Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai
il regno per Israele?". 7Ma egli rispose: "Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre
ha riservato al suo potere, 8ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me
sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra".

9Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. 10Essi
stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si
presentarono a loro 11e dissero: "Uomini di Galilea, **perché state a guardare il cielo**? Questo Gesù,
che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo".

Le TESTIMONIANZE

I giovani vanno aiutati a riconoscere, a leggere e saper raccontare i "passaggi" di Dio nella loro vita perché se il cammino del pellegrino ha una **DIREZIONE** - l'incontro pieno con il Signore - la strada non è priva di **TRACCE** di questo incontro definitivo. Per capirci con un'immagine: è come "unire i puntini". I piccoli incontri quotidiani in cui Dio si fa **PRESENTE** sono quei puntini che, una volta collegati, rivelano il disegno d'amore a cui prendiamo parte. Ed è proprio questo disegno la fonte inesauribile della nostra **SPERANZA**!

Nessuno si muove se non ha intuito, anche fossero solo i contorni, di **una bellezza che ci attrae**, un bene che dura nel tempo e riempie il cuore della vera gioia! Essere pellegrino per il cristiano non ha niente a che fare né con l'inerzia né con il vagabondare né con lo scivolare nel nulla. È invece un cammino consapevole, orientato, pieno di senso.

I testimoni che ascolteremo, ci lasceranno delle domande che diventeranno "compagne di viaggio": sia che questo viaggio ti conduca a Roma, sia che ti porti in una parrocchia/realtà/ movimento/associazione o gruppo di amici a donare del tempo agli altri… Camminare con delle domande nel cuore è uno stimolo a prendere in mano la propria vita da protagonisti, a rimanere con il cuore "vigile" a seguire Cristo.

canto d'ascolto - *Gridate con Gioia*

PASTORALE GIOVANILE VENEZIA

PRIMA TESTIMONIANZA: PROVVIDENZA

Annalisa e Tommaso Braga

Sono Tommaso Braga, ho 36 anni. Lavoro come impiegato amministrativo e sono sposato con Annalisa da 8 anni. Sono Annalisa, ho 29 anni e faccio la mamma a tempo pieno.
Abbiamo 4 figli: Marta, Andrea, Francesco e Zaccaria. Siamo nati entrambi in una famiglia cristiana e la testimonianza dei nostri genitori è stata certamente importante per noi. Ma per riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita, abbiamo dovuto farne esperienza personalmente.

TUTTO CONCORRE AL BENE DI COLORO CHE AMANO DIO (Rm 8, 28)

(Tommaso) A 7 anni ho perso mio papà a seguito di un'operazione al cuore non riuscita. Sono cresciuto con dentro la paura di essere abbandonato, sentendomi trasparente, non visto, non amato. Per compensare, cercavo vita dallo sport e dagli amici…cose buone, ma non sufficienti.
(Annalisa) A casa non mi mancava nulla, ma mi sentivo vuota. Pensavo che attirare l'attenzione dei genitori, degli insegnanti e compagni a scuola o in parrocchia avrebbe risolto questo problema. Ma il senso di vuoto aumentava e generava anche inquietudine.

(Tommaso) Ho incrociato lo sguardo di Dio per la mia vita in un vangelo, alla GMG di Sydney. Quello sguardo c'era sempre stato ma non l'avevo mai riconosciuto. Io cercavo di guadagnarmi l'Amore delle persone, Lui invece già mi amava. Quello sguardo mi ha cambiato. Ho iniziato a vivere più seriamente e nella verità il cammino di fede e i rapporti con gli amici e nel tempo anche a prendere coraggio per approfondire la mia vocazione in un percorso di discernimento.
(Annalisa) Con la parrocchia che frequentavo al tempo, ho partecipato alla GMG a Madrid: l'annuncio dell'AMORE di Dio per me, la comunione che si era creata anche con ragazzi che non conoscevo e un'allegria che mai avevo sperimentato, mi hanno dato la certezza che solo Dio avrebbe potuto colmare quel vuoto che sentivo dentro. Poco dopo questa esperienza, un amico mi ha invitato al percorso del post-cresima nella parrocchia di san Giovanni Evangelista. Incuriosita e attirata dai legami profondi che vedevo tra le persone, ho iniziato a frequentare gli incontri di catechesi del cammino neocatecumenale nella stessa parrocchia.

SULLA TUA PAROLA GETTERO' LE RETI (Lc 5, 5)

Io e Annalisa ci siamo conosciuti durante questi incontri. Un po' mi spaventava la differenza di età e in fondo anche di esperienze. Ma per tanto tempo ero rimasto bloccato per la paura di essere ferito. Ora però avevo scoperto che Dio mi amava, che con i fatti Dio apre o chiude le strade. Non potevo rimanere nella paura.
Iniziamo a conoscerci e con mia sorpresa riesco a parlare con lei di tutto, in verità, senza riserve anche delle cose di cui ho vergogna. Mi sento capito, non giudicato o allontanato quando sbaglio, ma perdonato. Tutto questo è stato possibile perché abbiamo continuato ad alimentare la nostra fede personale, pregando spesso assieme e non mancando agli appuntamenti con l'eucarestia e l'ascolto della parola di Dio.
Dopo la GMG di Cracovia, nel 2016, abbiamo deciso di sposarci, assecondando un nostro desiderio che nel frattempo era maturato e che Dio ha confermato con i fatti: a me ha donato un nuovo lavoro a misura di famiglia, abbiamo potuto comprare una casa seppur lavorassi solo io e celebrare un bellissimo matrimonio.

Ci sposiamo disposti ad accogliere i figli che Dio vuole donarci, con i suoi tempi. Marta arriva appena dopo la laurea triennale di Annalisa, mentre scopriamo di aspettare Andrea appena prima che terminasse la magistrale.
In tutto ciò non mancano tante occasioni di condividere la vita con gli amici, altre coppie e sacerdoti, con cui ci confrontiamo, ci aiutiamo, veniamo aiutati… stiamo e mangiamo assieme!
LE RETI DELLA NOSTRA BARCA, GETTATE SULLA SUA PAROLA, SI RIEMPIONO DI PESCI, NON PER MERITO MA PER GRAZIA!

TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DA' LA FORZA (Fil 4, 13)
Con l'arrivo del nostro terzo figlio, FRANCESCO, le fatiche di ogni giorno, il poco riposo, il disordine, la confusione in casa, i bambini spesso ammalati… hanno alimentato la tensione tra noi due. È stato un periodo di pesantezza e spesso in discomunione (tradotto: incazzatelli!)
Un'altra volta però siamo stati rigenerati da Dio, in un momento preciso del cammino di fede che stiamo vivendo. Iniziare ogni giorno con la preghiera delle lodi ci ha donato uno sguardo diverso sui nostri figli, vite a noi affidate di cui prendersi cura e non qualcuno che ci toglie tempo ed energie; ci ha donato una nuova comunione tra noi (ed è arrivato Zaccaria!!); ci ha donato di apprezzare, gioire e godere delle piccole cose di ogni giorno.

Da poco prima della GMG di Lisbona, avendo sempre più chiaro come Dio stava agendo nella nostra vita, grati per tutto quello che Lui stava e sta facendo con noi, ci siamo resi disponibili a servirLo nella Chiesa: come aiuto nell'organizzazione dei pellegrinaggi della parrocchia e nel corso di quest'anno accompagnando un gruppo di ragazzi del triveneto in un percorso di discernimento vocazionale.
Dio è molto più generoso di noi. Ci sta riempiendo di regali! Una casa nuova, una seconda macchina in prestito gratuito, a me anche un lavoro per qualche mese che ci ha consentito di rientrare di alcune spese permettendomi di continuare ad occuparmi dei bambini a tempo pieno… e ancora le relazioni che si rinsaldano anche nelle prove che la vita a volte presenta!

I pellegrinaggi e le tappe del nostro cammino di Fede sono stati momenti forti che hanno dato e danno una direzione decisiva alla Nostra vita. e ne fanno una vita straordinariamente ordinaria!!

Domanda: **CREDI CHE DIO GUARDI CON AMORE ALLA TUA VITA, CHE TI SOSTENGA E SI PRENDA CURA DI TE IN OGNI MOMENTO?**

canto d'ascolto - ***Te al centro del mio cuore***

SECONDA TESTIMONIANZA: AFFIDARSI
Valentina e Giorgio Rizzetto

Siamo Giorgio e Valentina e fin da bambini la fede è stata parte fondamentale del nostro cammino. Durante l'arco della nostra vita ci sono successi molti avvenimenti traumatici importanti, ma non abbiamo mai abbandonato Dio, anzi siamo sempre stati consapevoli e grati del Suo amore per noi e per questo abbiamo scelto di vivere con la gioia e la speranza nel cuore.
Tre anni fa, a maggio del 2022, dopo sei mesi di malattia e sofferenza abbiamo perso nostro figlio più piccolo, Leonardo di 9 anni a causa di un tumore cerebrale. Questa esperienza "incomprensibile"

avrebbe potuto allontanarci dalla fede ma credendo nella grandezza di Dio abbiamo deciso di trasformare il nostro grande dolore in qualcosa di bello per aiutare gli altri.
Ciò che questa esperienza ci ha insegnato e che ci aiuta ad affrontare anche i momenti più bui è che "L'AMORE VINCE SEMPRE SU TUTTO, ANCHE SULLA MORTE". Di nostro figlio è morto il corpo ma non la sua anima e l'amore che nutriamo per lui ogni istante della nostra vita. Amore che è ricambiato dai continui segni che ci manda dal cielo, dalla luce che ci guida, ci sorregge e che ci insegna a non mollare mai anche quando sarebbe molto più semplice farlo. Questo è il dono più grande che ci ha fatto Dio: nella difficoltà di vivere senza un figlio Lui ci tiene la mano, mandando "segnali" tangibili della sua presenza tramite Leonardo.
L'amore, la fede e la speranza sono state e sono tutt'ora il sostegno per vivere e custodire il grande dono della vita.

Domanda: DIO HA UN SOGNO PER OGNUNO DI NOI…. IL TUO CUORE È PRONTO PER ACCOGLIERLO, ACCETTARLO E TRASMETTERLO?

canto d'ascolto - ***Beata Maria***

TERZA TESTIMONIANZA: INCONTRO

Sara Deppieri

Nell'ottobre del 2024, ho avuto la possibilità di partire per una missione in Kenya, ad Ol Moran, insieme a un gruppo di amici della diocesi di Venezia, accompagnati da don Matteo.
La missione di Ol Moran nasce nel 1997 grazie al Patriarcato di Venezia, che fonda lì la parrocchia di Saint Mark. Conoscevo questa realtà fin da quando ero bambina: il mio parroco, don Andrea, e alcuni educatori della mia parrocchia avevano vissuto l'esperienza missionaria e, al loro ritorno, avevano condiviso con entusiasmo ciò che avevano visto e vissuto. I loro racconti mi avevano colpita profondamente: nei loro occhi c'era una gioia diversa, luminosa. Crescendo, è nato in me il desiderio di vedere con i miei occhi quella realtà e, soprattutto, sentivo il bisogno profondo di riscoprire la mia fede. Volevo partire per colmare un vuoto che avevo dentro, una sete di senso, di Dio, di autenticità. Voglio condividere con voi i momenti in cui ho davvero riscoperto la bellezza della presenza di Dio. L'ho vista negli occhi dei bambini che frequentano con entusiasmo la scuola della missione. Ogni lezione inizia con la preghiera: ringraziano Dio con sincerità e fervore.
Ho compreso quanto questa gente sia grata per il poco che possiede, quanto viva con fede e semplicità ogni giorno. Il momento più intenso è stato quando, accompagnati dalle suore, abbiamo fatto visita ai malati del villaggio. Siamo entrati in una casa molto povera, fatta di lamiere, dove vivevano una decina di bambini. Ci hanno accolto con sorrisi e abbracci.
Al centro della stanza c'era Lucy, la loro mamma, malata di leucemia. Giaceva a terra, molto debole, ma con una forza interiore immensa. Abbiamo pregato con lei, e lei – pur avendo solo un sacco di cipolle – voleva regalarcelo per ringraziarci della visita.
Con parole semplici ma profonde ci ha detto quanto ringraziasse Dio ogni giorno per la vita donata, nonostante la sofferenza. Prima di uscire, mi ha afferrato il braccio e mi ha chiesto una cosa: di pregare per lei e di prometterle che un giorno saremmo tornati. Purtroppo, Lucy è mancata pochi giorni dopo quell'incontro. Ma in quella stanza, in quella donna fragile e forte insieme, io ho visto Gesù. Ho capito che Dio si fa incontrare anche nella sofferenza, nella povertà, nella semplicità.

Durante la Messa domenicale a Ol Moran, il Vangelo era quello del giovane ricco (Marco 10), che chiede a Gesù cosa fare per ereditare la vita eterna. Gesù gli risponde: "Va', vendi tutto quello che hai, dallo ai poveri e poi vieni e seguimi". Quelle parole mi hanno colpita al cuore. Ho pensato a quanto, nella povertà di quel popolo, ci sia in realtà una ricchezza enorme: accoglienza, gratitudine, dignità, fede. E mi sono detta: forse è proprio lì che Gesù passerebbe il suo tempo, in mezzo a chi, pur avendo poco, ti dona tutto. Questa esperienza ha lasciato in me un segno profondo. Mi ha aiutato a fare verità dentro di me, a riscoprire la presenza di Dio nella mia vita.
Posso dire che in Kenya ho incontrato Dio. L'ho incontrato negli occhi di un bambino, nel sorriso di Lucy, nella forza di una comunità semplice ma piena di fede.

Domanda: CHI O COSA TI AIUTA OGGI A RICONOSCERE LA PRESENZA DI DIO NELLA TUA VITA?

INTERVENTO del Patriarca

MANDATO del Patriarca

P. *Fratelli e sorelle carissimi, rispondendo ad una chiamata del Signore, voi vi mettete a servizio del Vangelo per condividere con i vostri fratelli e sorelle questo dono di Dio. La Chiesa di Venezia, accoglie la vostra disponibilità e si impegna ad accompagnarvi con la preghiera e la stima. Vi chiedo dunque di manifestare prima di tutto la vostra Fede e la disponibilità al Servizio.*

P. *Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?*

T. CREDO.

P. *Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?*

T. CREDO.

P. *Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?*

T. CREDO.

P. *Vi impegnate ad amare Dio e il prossimo in ogni momento, per essere con tutta la vostra vita testimoni di Dio?*

T. SÌ, MI IMPEGNO.

P. *Vi impegnate a offrire con generosità ed entusiasmo il servizio specifico di formatori alla fede dei ragazzi, adolescenti, giovani e delle loro famiglie per la crescita di tutta la comunità?*

T. SÌ, MI IMPEGNO.

P. *Vi impegnate a formarvi in maniera da essere sempre discepoli di Gesù e far maturare le vostre doti per il servizio che la comunità intera vi affida?*

T. SÌ, MI IMPEGNO.

P. *O Padre, tu ci inviti a condividere la missione del tuo Figlio Gesù, manda ora lo Spirito Santo su questi tuoi figli e figlie, inviati ad essere educatori, animatori, catechisti e testimoni credibili nella Chiesa Universale, in particolar modo in quella particolare che è in Venezia.*

Tu li chiami a "iniziare" alla fede i nostri ragazzi, e ad accompagnare la ricerca degli adolescenti e giovani; li chiami a sostenere e consolidare la scelta cristiana delle famiglie e degli adulti. Chi li vede e li ascolta possa trovare in essi l'amore e la sollecitudine, l'entusiasmo e la gioia, la saggezza e la vivacità dei primi discepoli che hanno incontrato e seguito il tuo Figlio Gesù, che tu stesso hai mandato nel mondo per farci conoscere la tua tenerezza di Padre.

Accompagna e sostieni chi si sta preparando a vivere il Giubileo. Rendili testimoni credibili, dona loro coraggio nelle scelte ed opportunità chiare per discernere la propria vocazione, qualunque essa sia.

Li accompagni anche Maria, la Madre di Cristo, la Vergine che ha portato ad Elisabetta l'annuncio della incarnazione del Figlio di Dio, la Parola eterna che si è fatta uomo, e vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

BENEDIZIONE finale

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito

P. Dio, sorgente di ogni luce, che ha illuminato i discepoli con l'effusione dello Spirito consolatore, vi rallegri con la sua benedizione e vi colmi sempre dei doni del suo Spirito.

T. Amen

P. Il Signore risorto vi comunichi il fuoco dello Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

T. Amen

P. Lo Spirito Santo, che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata nel cielo.

T. Amen

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen

P. Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto.

T. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO finale - *E la strada si apre*